



Departement für Volkswirtschaft und Soziales Graubünden
Departament d'economia publica e fatgs socials dal Grischun
Dipartimento dell'economia pubblica e socialità dei Grigioni

Rapporto esplicativo

relativo alla

Revisione della legge sulla promozione dello sviluppo economico nei Grigioni (LSE; CSC 932.100)

concernente la

nuova concezione del management regionale nei
Grigioni

(progetto di consultazione)

Indice

1.	Situazione di partenza.....	5
1.1.	Origine e obiettivi del management regionale	5
1.2.	Ruolo e compiti del management regionale nel quadro della NPR	6
1.3.	Struttura attuale: piano management regionale 2016+	7
2.	Sfide e necessità di agire	9
2.1.	Interventi parlamentari	9
2.2.	Retrospectiva (impatto avuto finora)	10
2.3.	Prospettiva (sfide future)	10
3.	Sviluppo di un approccio di soluzione da parte delle regioni.....	12
3.1.	Incarico di rielaborazione e procedimento.....	12
3.2.	Conclusioni del gruppo di lavoro	12
3.3.	Elementi centrali di una nuova concezione	12
3.4.	Concezione dei ruoli e struttura di base	13
4.	Discussione delle varianti.....	18
4.1.	Variante 1: regionalizzazione con al massimo undici uffici per lo sviluppo regionale nelle regioni	18
4.2.	Variante 2: cantonalizzazione con ubicazioni decentralizzate.....	22
4.3.	Varianti respinte	24
5.	Valutazione e conclusione del Governo	26
6.	Revisione della legge	27
7.	Conseguenze finanziarie e per il personale	28
7.1.	Conseguenze finanziarie per il Cantone	28
7.2.	Conseguenze finanziarie per le regioni	29
8.	Valutazione delle conseguenze della regolamentazione.....	29
9.	Scadenario ed entrata in vigore.....	29

Indice delle tabelle

Tabella 1: Costi variante di regionalizzazione.....	21
Tabella 2: Costi variante cantonalizzazione.....	24

Indice delle illustrazioni

Illustrazione 1: aree di intervento conformemente al Piano management regionale 2016+ (rappresentazione propria)	8
Illustrazione 2: nuova struttura di base del management regionale (rappresentazione propria)	14
Illustrazione 3: finanziamento della variante di regionalizzazione (rappresentazione propria)	20

Elenco delle abbreviazioni

ad es.	ad esempio
art.	Articolo
cosidd.	cosiddetto
CSC	Collezione sistematica del diritto cantonale grigionese
DEPS	Dipartimento dell'economia pubblica e socialità
EBVM	Engadina Bassa/Val Müstair
ecc.	eccetera
LSE	Legge sulla promozione dello sviluppo economico nei Grigioni
max.	al massimo
min.	come minimo
N.	Numero
NPR	Nuova politica regionale della Confederazione
OER	Operatore economico regionale
OSE	Ordinanza sulla promozione dello sviluppo economico nei Grigioni
PIL	Prodotto interno lordo
PMI	Piccole e medie imprese
RIS Ost	Sistema d'innovazione regionale Svizzera orientale
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
RSE	Rapporto sullo sviluppo economico nel Cantone dei Grigioni
RWO	Regions- und Wirtschaftszentrum Oberwallis AG
SA	Società anonima
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SrSPE	Strategia regionale di sviluppo della piazza economica
Stgr	Strategia turistica globale regionale
UET	Ufficio dell'economia e del turismo
v.	vedi

Bibliografia

- Ecoplan/sofies: "Regionale Entwicklungsorganisationen in der Neuen Regionalpolitik (NRP)-Bestandesaufnahme und Perspektiven zuhanden des Staatssekretariats für Wirtschaft SECO" dell'8 giugno 2018
- Nuova politica regionale nel Cantone dei Grigioni - Programma d'attuazione Grigioni 2016–2023 del 2 febbraio 2016
- Decreto federale che definisce il programma pluriennale della Confederazione 2016–2023 concernente l'attuazione della Nuova politica regionale (NPR) del 22 settembre 2015
- Piano "Management regionale Grigioni 2016+" del 30 giugno 2015
- UTE Coira/BHP Hanser und Partner AG: "Evaluation des Regionalmanagements Kanton Graubünden – Schlussbericht im Auftrag des Amts für Wirtschaft und Tourismus Graubünden" del 23 maggio 2015
- Rapporto sullo sviluppo economico nel Cantone dei Grigioni, quaderno n. 5 / 2014 – 2015 dell'8 luglio 2014
- Rapporto peritale per una Strategia della Confederazione per le regioni di montagna e le aree rurali svizzere del 1° giugno 2014
- Università di San Gallo (Dr. Roland Scherer): "Überlegungen zur Weiterentwicklung des Regionalmanagements Graubünden" del 10 maggio 2012

1. Situazione di partenza

1.1. Origine e obiettivi del management regionale

Con la legge federale sulla politica regionale (RS 901.0), nel 2008 è stata introdotta la nuova politica regionale della Confederazione (NPR). Essa persegue lo scopo di promuovere lo sviluppo economico regionale nelle regioni montane, nelle altre aree rurali e nelle regioni di frontiera della Svizzera. Al centro della NPR vi è la promozione di iniziative, progetti e programmi che rafforzano l'innovazione, la produzione di valore aggiunto e la competitività nelle regioni. Dal punto di vista della NPR, i motori dello sviluppo delle regioni sono i settori economici orientati all'esportazione, motivo per cui l'approccio basato sull'esportazione rappresenta uno dei principi fondamentali della NPR.

La Confederazione stabilisce le linee guida strategiche della NPR sempre per la durata di otto anni (attualmente 2016-2023) sotto forma di un programma pluriennale. La responsabilità per l'attuazione della NPR spetta ai Cantoni. Sulla base di tale programma, questi ultimi concordano con la Confederazione un programma di attuazione cantonale valido per quattro anni (attualmente 2016–2019). Il programma di attuazione cantonale NPR 2020–2023 verrà inoltrato entro la fine di luglio 2019 a destinazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Al suo interno verranno stabiliti i punti chiave strategici dell'impiego dei mezzi per il periodo di programma 2020–2023.

Durante la fase di attuazione i Cantoni sono liberi di stabilire una struttura organizzativa (di seguito management regionale) secondo le loro condizioni specifiche. Uno dei principi della NPR prevede che le regioni sviluppino proprie iniziative volte a incrementare la loro competitività e la loro produzione di valore aggiunto. I segretariati regionali e gli enti per lo sviluppo giocano quindi un ruolo importante e conformemente all'art. 5 della legge federale sulla politica regionale possono essere sostenuti con aiuti finanziari per coordinare e seguire iniziative, programmi e progetti di promozione regionale. L'obiettivo non consiste nell'esercizio permanente di segretariati regionali con compiti comunali o sovracomunali, come ad es. il settore sociale o la gestione dei rifiuti, bensì nel sostegno finanziario delle regioni ai sensi di un finanziamento iniziale. Con questi centri di coordinamento, di avvio e specialistici (di seguito uffici per

lo sviluppo regionale) si intende dare origine a progetti e agli impulsi per l'economia regionale attesi da essi.

Siccome i Cantoni sono liberi di scegliere la struttura del management regionale maggiormente idonea alle loro necessità, dall'introduzione della NPR si sono affermate diverse forme organizzative del management regionale. Le strutture organizzative e i meccanismi di finanziamento, ma anche i compiti e le funzioni fondamentali assegnati agli uffici per lo sviluppo regionale sono diversi da Cantone a Cantone. Uno studio esaustivo commissionato dalla SECO (Ecoplan/Sofies 2018) mostra quattro tipi di modelli diversi:

- a) la gestione diretta da parte dei Cantoni (Cantoni AG, AI, AR, JU, NE)
- b) un servizio di coordinamento esterno su incarico del Cantone (Cantoni NW, OW, SH)
- c) la suddivisione del Cantone in aree funzionali (Cantoni BE, GL TG, TI, VD, VS, ZH, nonché l'attuale strategia del Cantone GR) e/o in centri di competenza tematici (Cantoni LU, SG, UR)
- d) un servizio di coordinamento esterno con articolazione regionale (Cantone di FR) o tematica (Cantone di SZ)

Le funzioni centrali degli uffici per lo sviluppo regionale vengono stabilite secondo lo studio citato indipendentemente dalla tipologia. Finora non si è delineata una soluzione unica per tutti i Cantoni ai sensi di un esempio di «Best Practice». Anche nella letteratura specifica, nell'ambito dei confronti delle varianti viene piuttosto richiamata l'attenzione sul fatto che non esisterebbe una ricetta univoca per il successo e che occorrerebbe considerare le caratteristiche specifiche regionali e locali.

1.2. Ruolo e compiti del management regionale nel quadro della NPR

L'approccio scelto dal Cantone dei Grigioni prevede un management regionale con operatori economici regionali (OER) quali interlocutori decentralizzati per economia, politica e popolazione, nonché per la collaborazione economica con altre regioni. Essi attuano nelle regioni le misure del programma di attuazione cantonale NPR nel quadro di mandati di prestazioni attribuiti dal Cantone alla relativa regione. In questo contesto dirigono o accompagnano attività e progetti affini all'economia conforme-

mente agli obiettivi della rispettiva strategia di sviluppo della piazza economica regionale (SrSPE). Lo sviluppo di una strategia comune orientata sul lungo termine con coinvolgimento di fornitori di prestazioni e del coordinamento delle politiche settoriali è già stato previsto nel rapporto del Governo «Sviluppo economico nel Cantone dei Grigioni» (cosiddetto «Rapporto sullo sviluppo economico», RSE; quaderno n. 5/2011-2015).

I compiti degli OER possono essere suddivisi in tre settori sovraordinati:

- temi di carattere generale di importanza economica regionale: il management regionale si occupa di temi di carattere generale importanti dal punto di vista economico e rilevanti per una regione, come ad esempio l'affinamento del profilo turistico di una regione.
- accertamenti preliminari e fattibilità: occorre creare i presupposti per permettere la formazione di enti responsabili di progetti e di proposte di progetti concrete.
- gestione di progetti: anche l'attuazione e l'accompagnamento di progetti concreti è parte del management regionale.

L'espressione management regionale comprende lo sviluppo, il coordinamento, la struttura organizzativa e la messa a disposizione di risorse finanziarie e di personale per l'esercizio di questi uffici per lo sviluppo regionale.

1.3. Struttura attuale: piano management regionale 2016+

Il management regionale rappresenta l'elemento propulsore in loco per l'attuazione della NPR nelle regioni. Dal 2008 è parte integrante permanente dei programmi di attuazione NPR cantonali.

Dalla sua introduzione, il management regionale si è costantemente sviluppato e adeguato insieme alle regioni. Il 7 luglio 2015 il Governo ha preso atto del Piano management regionale 2016+, valido ancora oggi. Il Piano prevede le sei aree di intervento rappresentate nell'illustrazione 1 con un impiego a tempo pieno per ciascuna.



Illustrazione 1: aree di intervento conformemente al Piano management regionale 2016+ (rappresentazione propria)

La direzione strategica degli OER compete alla Conferenza dei sindaci della rispettiva regione. La SrSPE rappresenta la base per l'orientamento degli obiettivi del management regionale. Nel programma di attuazione cantonale NPR al momento sono previsti al massimo 875 000 franchi all'anno per le cosiddette misure di accompagnamento per gli uffici per lo sviluppo regionale. Il finanziamento avviene tramite contributi a fondo perso a carico di Confederazione e Cantoni in ragione della metà ciascuno. Conformemente alla direttiva della Confederazione, ciò corrisponde al massimo al 20 % dei mezzi a fondo perso del programma di attuazione cantonale, ossia all'importo massimo prescritto dalla SECO per le misure di accompagnamento definite nel programma. Il contributo NPR può essere utilizzato esclusivamente per costi relativi al personale, vale a dire costi salariali e relativi alle assicurazioni sociali. Gli ulteriori oneri, come ad esempio le spese generali d'ufficio, sono a carico delle regioni. La collaborazione tra Cantone e regioni è disciplinata da mandati di prestazioni.

Attualmente sono occupate le posizioni degli OER nelle regioni Prättigau/Davos, Engiadina Bassa/Val Müstair (EBVM), Albula e Viamala, nonché nella regione Surselva.

Nelle ulteriori regioni al momento le posizioni sono vacanti e in accordo con le regioni si attende l'entrata in vigore della rielaborazione del management regionale prima di pubblicare i posti.

2. Sfide e necessità di agire

2.1. Interventi parlamentari

In merito alla struttura e all'attuazione del management regionale, negli ultimi anni sono stati inoltrati due interventi parlamentari. Nell'ambito della nuova concezione del management regionale si deve tenere conto di questi due incarichi.

Incarico Clavadetscher concernente il Piano management regionale 2016+

Con l'accoglimento dell'incarico Clavadetscher, il Parlamento chiede che le regioni possano decidere loro stesse in che modo utilizzare i mezzi concessi per il management regionale. Deve essere possibile assegnare mandati a tempo parziale per lo sviluppo regionale.

Questo incarico viene considerato nella struttura attuale in quanto un impiego al 100 % quale operatore economico regionale è stato suddiviso tra le regioni Albula (40 per cento, finanziato dalla NPR) e Viamala (60 per cento, finanziato dalla NPR). L'impiego al 100 % quale operatore economico regionale nella regione EBVM è stato suddiviso come segue: 80 per cento per l'Engadina Bassa e 20 per cento per la Val Müstair e la collaborazione transfrontaliera/Interreg. Nella regione Prättigau/Davos è stato creato un mandato a tempo parziale supplementare, mentre per la regione Moesa vige una soluzione speciale basata su progetti.

Incarico Caviezel concernente la promozione della piazza economica nelle regioni con punti centrali di sviluppo economico

L'incarico Caviezel chiede al Governo che lo sviluppo della piazza economica non si limiti alla misura concordata con la Confederazione, bensì definisca punti centrali efficaci. Per gli spazi economici funzionali che presentano un chiaro potenziale di sviluppo (Valle grigione del Reno, Engadina Alta, Davos/Prättigau e Mesolcina/San Vittore) si prevede di mettere a disposizione ulteriori risorse in termini di personale. Inoltre occorre valutare la possibilità di mettere a disposizione mezzi aggiuntivi attraverso il Cantone (al di fuori della NPR).

Questo incarico non viene considerato nella struttura attuale, tuttavia è previsto che confluisca nei lavori relativi alla nuova struttura e in altre riflessioni e misure strategiche volte al rafforzamento dei centri regionali.

2.2. Retrospectiva (impatto avuto finora)

Il Servizio specializzato NPR è tenuto a indicare regolarmente alla SECO tramite modelli d'impatto quali impulsi originano i mezzi federali e cantonali impiegati. In questo contesto è emerso che da progetti avviati da enti responsabili regionali è scaturito un numero insufficiente di misure di attuazione o successive. Ciò significa concretamente che molte misure avviate da enti responsabili regionali confluiscono in una strategia o in uno studio di fattibilità al quale non fanno seguito misure di attuazione successive. Questo fatto può essere ricondotto alla mancanza di imprenditorialità nella creazione degli enti responsabili, nonché in lacune nella competenza metodologica al momento dell'avvio, dell'organizzazione e dell'attuazione di progetti. Un ulteriore motivo consiste nell'insufficiente capacità strategica e di consenso nelle regioni. Perciò spesso non è possibile assumere una posizione comune e duratura in progetti importanti per la regione. Questa situazione va ricondotta tra l'altro ai frequenti cambiamenti dei responsabili decisionali (sindaci, municipi e altri organi). Ai sensi di una prospettiva a lungo termine in relazione allo sviluppo economico regionale possono scaturire lacune con effetti sulla gestione degli uffici degli uffici per lo sviluppo regionale.

Enti responsabili di progetto affermati e organizzati secondo i criteri dell'economia privata si occupano spesso di progetti importanti che nella maggior parte dei casi vengono svolti con successo grazie a un elevato livello di professionalità. Il successo e in particolare il merito di promozione di progetti non dipende tuttavia principalmente dalle loro dimensioni, bensì dalla qualità e dagli impulsi economici attesi.

2.3. Prospettiva (sfide future)

Nei prossimi anni le regioni dovranno affrontare diversi cambiamenti e diverse sfide. Questo implica un'elevata aspettativa nei confronti del management regionale. Già oggi sono riconoscibili diverse lacune che compromettono l'efficienza e l'efficacia del management regionale:

- La visione sovracomunale a lungo termine e con essa la capacità strategica e la conduzione di procedure in progetti rilevanti acquisterà importanza in futuro. In generale i compiti di coordinamento a livello comunale e regionale aumentano (vedi anche il rapporto peritale a destinazione della SECO per una Strategia della Confederazione per le regioni di montagna e le aree rurali svizzere).
- Crescente complessità dei progetti: l'esperienza mostra che la complessità dei progetti aumenta. Da un lato, i progetti grandi e quindi spesso anche più complessi hanno maggiore successo nel tempo. D'altro lato anche le regioni in futuro dovranno lavorare a progetti e temi strategici di buona qualità per i quali è necessaria anche la collaborazione sovraregionale. Quali esempi possono essere citati la gestione sovraregionale delle zone per il lavoro nella Valle grigione del Reno, oppure la valorizzazione del Reno.
- Verifica da parte della Confederazione relativa all'impiego dei mezzi: a seguito dell'efficacia insufficiente e dell'efficienza insoddisfacente dell'impiego dei mezzi, la Confederazione mette in discussione l'impiego dei mezzi per misure di accompagnamento e quindi anche il management regionale nella sua forma attuale. Anche il finanziamento a lungo termine di costi di esercizio, vale a dire il finanziamento degli uffici per lo sviluppo regionale, viene considerato non sufficientemente efficiente ed efficace. Viene messa in discussione la possibilità di raggiungere effettivamente gli obiettivi ambiziosi stabiliti e le aspettative riposte negli OER con le risorse impiegate.
- Crescente regolamentazione a livello federale: è lecito aspettarsi che le attività amministrative nel management regionale aumenteranno a seguito delle misure e delle regolamentazioni della Confederazione. L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale richiede ad esempio che in futuro le regioni elaborino una strategia turistica globale regionale (STGr). Nei Grigioni è previsto che la SrSPE contenga le affermazioni strategiche richieste da una STGr per prevenire un'ulteriore regolamentazione da parte della Confederazione. Inoltre la SrSPE deve soddisfare i requisiti qualitativi che la Confederazione pone agli approcci strategici coordinati regionali e di politica settoriale.

Per affrontare queste sfide variegate, nelle regioni e in seno al Cantone devono essere sviluppate le corrispondenti competenze e messe a disposizione le risorse. Al management regionale spetta un ruolo importante in tale contesto.

3. Sviluppo di un approccio di soluzione da parte delle regioni

3.1. Incarico di rielaborazione e procedimento

L'efficacia insufficiente e le sfide che il management regionale dovrà affrontare hanno indotto il Governo a sottoporre il management regionale a una verifica minuziosa, coinvolgendo le regioni. Inoltre sono stati svolti tre workshop con rappresentanti delle regioni.

3.2. Conclusioni del gruppo di lavoro

A seguito delle discussioni nel quadro dei tre workshop, in merito alla situazione attuale del management regionale secondo il gruppo di lavoro possono essere tratte le seguenti conclusioni:

- L'efficacia dei progetti sostenuti è insufficiente.
- Secondo le regioni, il management regionale viene limitato eccessivamente dalla NPR. È necessario un margine di manovra maggiore.
- I compiti del management regionale e le aspettative poste allo stesso nonché l'attuazione di progetti sono dei temi complessi associati a un onere elevato per i preparativi (coordinamento degli attori, formazione di enti responsabili, gestione di processi strategici, verifiche della fattibilità, ecc.).
- Finora il compito di condotta nelle regioni è stato svolto in misura insufficiente.
- Per aumentare la qualità del management regionale, in futuro da parte della regione e del Cantone sarà necessario un impegno di tempo e finanze maggiore per la gestione e l'assistenza degli OER.
- Il carattere vincolante del management regionale e della SrSPE è insufficiente.

3.3. Elementi centrali di una nuova concezione

Per la nuova concezione del management regionale il gruppo di lavoro ha elaborato diversi principi di cui si deve tenere conto nel quadro dell'attuazione.

- La SrSPE e il processo relativo all'Agenda 2030 servono da base per il management regionale.
- Il carattere vincolante del management regionale e della SrSPE deve essere aumentato.
- Per la definizione dei compiti, la gestione dello sviluppo regionale, nonché l'attuazione del processo relativo all'Agenda 2030 e del management regionale occorre delegare maggiore responsabilità e impegno alle regioni.

- La gestione degli uffici per lo sviluppo regionale deve essere rafforzata e definita in modo più chiaro.
- I rappresentanti dell'economia devono essere coinvolti in forma idonea nei processi di sviluppo delle strategie regionali, nel management regionale e nell'elaborazione della pianificazione delle misure.
- Occorre creare una chiara comprensione dei compiti e una delimitazione delle attività degli OER da altri compiti.
- Una nuova struttura deve affrontare le necessità regionali. A seconda delle condizioni, esse variano da regione a regione e vanno considerate nella misura maggiore possibile.
- La capacità strategica va aumentata e in tal modo va creato un contesto in cui possano nascere/svilupparsi progetti.
- L'impiego di risorse da parte della regione deve orientarsi a una necessità economica concreta.
- Attraverso una maggiore promozione di prestazioni preliminari si deve poter accedere a know-how esterno, aumentando in tal modo la qualità dei lavori concettuali.

3.4. Concezione dei ruoli e struttura di base

La struttura di base elaborata dal gruppo di lavoro è stata definita con la pretesa di creare una chiara concezione dei ruoli. Il management regionale si basa sul fondamento strategico della SrSPE e distingue le singole fasi di un progetto. La suddivisione in tre colonne viene rappresentata nell'illustrazione 2 e funge da struttura fondamentale per la composizione futura del management regionale nei Grigioni.

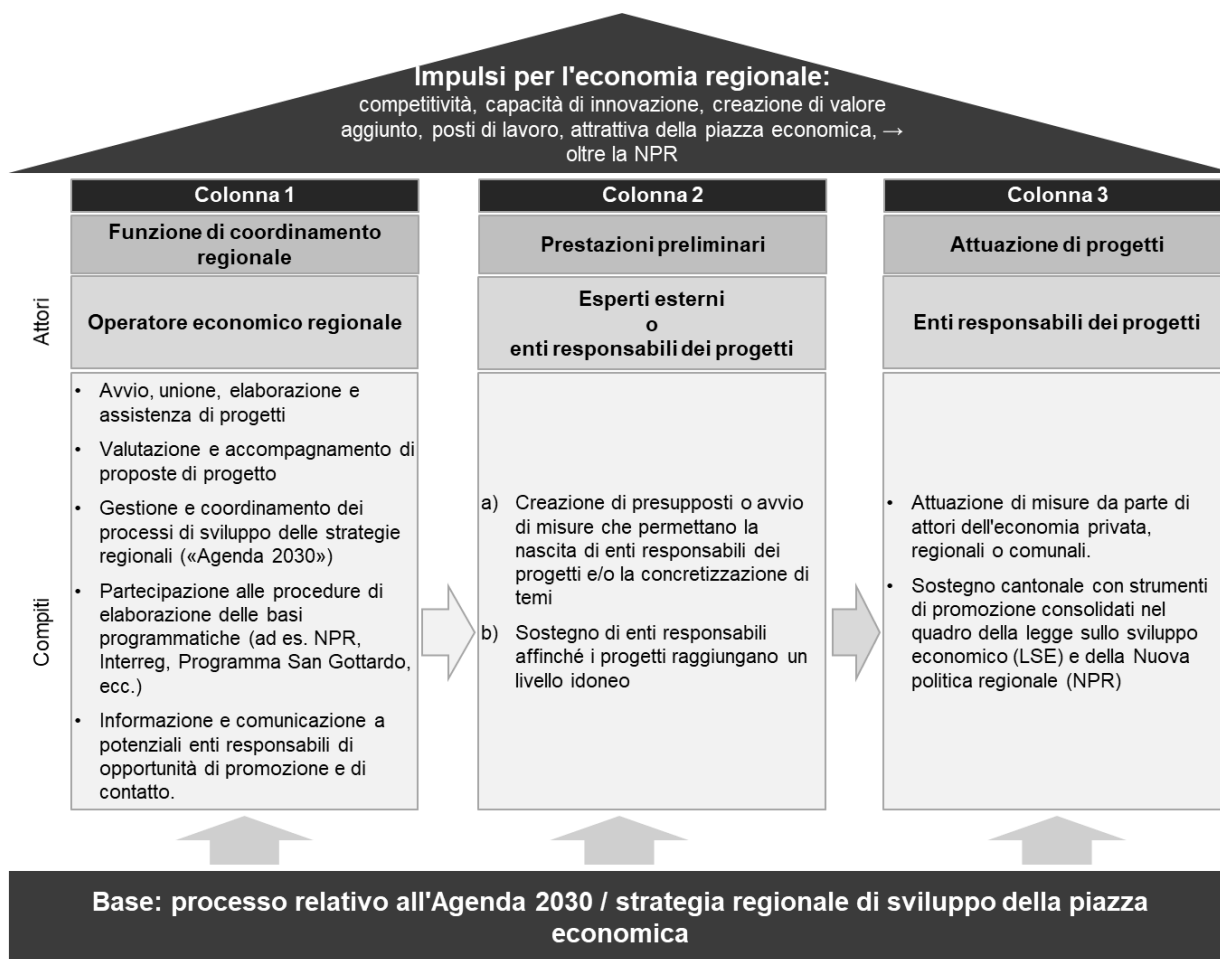


Illustrazione 2: nuova struttura di base del management regionale (rappresentazione propria)

Impulsi per l'economia regionale

L'attivazione di impulsi per l'economia regionale volti a incrementare il valore aggiunto e la competitività della regione (delle regioni) e delle imprese locali rappresenta l'obiettivo sovraordinato dello sviluppo regionale. Essa è quindi un presupposto di base per l'integrazione di un progetto nella SrSPE e anche per l'elaborazione da parte degli OER, nonché per un'eventuale promozione da parte del Cantone.

Processo relativo all'Agenda 2030 / strategia regionale di sviluppo della piazza economica

La base per la struttura elaborata è costituita dalla SrSPE e dall'intero processo relativo all'Agenda 2030. La SrSPE rappresenta lo strumento strategico centrale e vincolante di una regione e funge anche da interfaccia con la pianificazione regionale del territorio. La SrSPE stabilisce l'orientamento strategico di una regione, definendo i

compiti del management regionale e assegnandone le priorità. Ne deriva una corrispondente pianificazione annuale delle misure per la regione e i comuni.

Affinché il processo di sviluppo delle strategie e la SrSPE vengano "vissuti" maggiormente dalle regioni e dai fornitori di prestazioni quale strumento, la SPEr viene ancorata nella legge sulla promozione dello sviluppo economico nei Grigioni (LSE; CSC 932.100).

Anche la promozione di progetti da parte del Cantone si fonda su questa base strategica. Ciò richiede che la SrSPE sia ancorata nella regione, venga elaborata insieme ai fornitori di prestazioni regionali e sia da essi sostenuta. Come previsto nel processo relativo all'Agenda 2030, i contenuti della SrSPE andranno verificati regolarmente e adeguati alle esigenze in evoluzione. Con il confronto regolare con i contenuti della SrSPE da parte della regione e dei fornitori di prestazioni e grazie agli scambi tra loro dovrà nascere un ambiente dinamico in cui possano svilupparsi nuove idee.

Colonna 1: funzione di coordinamento regionale

Secondo la proposta del gruppo di lavoro, gli OER in futuro assumeranno una funzione di coordinamento regionale che nell'illustrazione 2 viene rappresentata dalla colonna 1.

Finora il management regionale si è sempre mosso nel quadro relativamente ben delimitato della NPR, con una chiara priorità sull'attuazione diretta della teoria della base d'esportazione. In questo approccio macroeconomico si parte dal presupposto che la crescita economica possa essere raggiunta principalmente con il valore aggiunto orientato all'esportazione. Il margine di manovra potrebbe essere ampliato tenendo conto anche delle caratteristiche indirette di valore aggiunto e di competizione tra piazze economiche. In questo modo, da parte degli OER potrebbero ad esempio essere attuate misure per valorizzare la piazza abitativa, che non hanno in realtà caratteristiche legate direttamente all'esportazione, ma contribuiscono comunque all'incremento dell'attrattiva della piazza economica. La maggiore attrattiva della piazza abitativa ed economica può a sua volta essere utilizzata come elemento di competi-

zione tra piazze economiche. Ciò può generare indirettamente valore aggiunto orientato all'esportazione riuscendo a mantenere PMI esistenti o a fare in modo che se ne insedino altre. Con questo approccio, gli impulsi per l'economia regionale non vengono quindi dati esclusivamente dal semplice sostegno all'esportazione, bensì dall'attrattiva della piazza economica in senso più ampio.

In considerazione degli effetti riscontrati finora e delle sfide con cui gli attori regionali saranno confrontati in futuro, (vedi capitolo 2.3), risulta indispensabile strutturare il management regionale non più solo secondo un prospettiva perimetrale ("Quale operatore economico regionale è competente per quale spazio funzionale?"), bensì in particolare anche secondo un coordinamento tematico chiaramente attribuito. Indipendentemente dalle impronte delle varianti esposte di seguito, al Governo preme che gli OER vengano posti in condizione di procedere al coordinamento regionale e all'elaborazione operativa di temi diversi e che da parte loro vi sia un'assunzione di responsabilità. I singoli OER assumono determinati coordinamenti tematici. Se altre regioni necessitano di sostegno in questo settore, il corrispondente OER può offrire assistenza grazie alle sue conoscenze specifiche.

I seguenti temi rappresentano degli esempi in questo senso:

- digitalizzazione: sensibilizzazione dell'economia per la trasformazione digitale.
- allacciamento delle regioni con infrastrutture a banda ultra larga: quale elemento di connessione tra Cantone e regione, nell'ambito dello sviluppo della promozione della banda ultra larga gli operatori economici regionali si impegnano a favore di un allacciamento in tempi rapidi e di qualità.
- turismo della salute: allo scopo di valorizzare i potenziali in questo settore, gli OER si occupano del coordinamento con il gruppo direttivo cantonale e dell'attuazione delle corrispondenti conclusioni.
- sistema d'innovazione regionale Svizzera orientale (RIS Ost): identificazione di PMI con potenziale di innovazione e messa in rete per incrementare lo scambio di sapere e tecnologie.
- gestione delle zone lavorative e delle superfici: gli OER elaborano basi per superfici idonee al mercato e alle necessità per industria, artigianato e settore dell'alloggio conformemente alla legislazione (in materia di pianificazione territoriale) di Confederazione e Cantone.

- promozione della cultura: coordinamento e attuazione di compiti regionali nell'ambito dei punti di contatto tra turismo e cultura importanti per l'economia regionale.
- collaborazione transfrontaliera: la collaborazione transfrontaliera con la Lombardia deve essere intensificata tra l'altro nel quadro di Interreg.
- rafforzare i centri: l'insediamento decentralizzato e il rafforzamento dei centri regionali sono una richiesta fondamentale della legge federale sulla politica regionale e della LSE. Gli OER danno avvio e attuano corrispondenti misure.

Colonna 2: prestazioni preliminari

Nella nuova struttura, la colonna 2 rappresenta la promozione di prestazioni preliminari. La maggiore promozione di prestazioni preliminari mira a creare i presupposti per formare enti responsabili di progetti e per concretizzare temi non ancora elaborati nelle regioni. Oltre alle prestazioni preliminari avviate dalla regione, possono essere sostenuti anche gli enti responsabili di progetti affinché i progetti raggiungano un livello idoneo all'attuazione (ad esempio studio di fattibilità «Parco naturale internazionale del Rätikon», strategia e sviluppo di nuove offerte per il turismo formativo nell'Engadina Alta, strategia «Destinazione sanitaria alpina per cure Davos»).

Le prestazioni preliminari che sono elencate nella SrSPE ma non corrispondono ai criteri della NPR possono essere sostenute con contributi cantonali pari ad al massimo il 25 % conformemente alla LSE. In futuro simili progetti dovranno anche poter essere sostenuti con contributi fino al 50 %, anche quando il contributo federale decade a seguito della mancata conformità alla NPR. Affinché in questi casi siano possibili contributi cantonali fino al 50 % è necessaria una revisione della LSE. In questo modo si tiene conto del fatto che in caso di progetti non conformi alla NPR possono pure essere concessi contributi pari al 50 %.

Colonna 3: attuazione di progetti

L'attuazione di progetti viene rappresentata nella colonna 3. L'attuazione di progetti avviene come finora da parte degli enti responsabili con gli strumenti di promozione della NPR e della LSE che si sono affermati.

4. Discussione delle varianti

Dalla creazione del management regionale nel Cantone dei Grigioni avvenuta nel 2008, i servizi specializzati cantonali in collaborazione con le regioni, la Confederazione, gli operatori economici ed esperti esterni studiano come le strutture possano essere ottimizzate e l'efficacia dei mezzi impiegati possa essere aumentata. In questo contesto sono stati valutati ripetutamente altri modelli di attuazione. Tra gli esempi meritano di essere ricordati in particolare i lavori della Scuola universitaria per la tecnica e l'economia di Coira (UTE Coira) svolti in collaborazione con lo studio Hanser und Partner nel 2015, nonché le riflessioni in merito all'ulteriore sviluppo del management regionale nei Grigioni elaborate dall'Università di San Gallo nel 2012. Sulla base di queste e di altre riflessioni interne, in passato sono state formulate fino a undici varianti diverse e la loro efficacia attesa è stata sottoposta a un esame della plausibilità. Questa discussione sulle varianti è stata ripresa nel gruppo di lavoro nel contesto attuale. Mentre diverse varianti sono state respinte per diversi motivi, le opzioni presentate nei capitoli 4.1 e 4.2 meritano di essere considerate più da vicino e sottoposte ai gruppi interessati per una presa di posizione.

4.1. Variante 1: regionalizzazione con al massimo undici uffici per lo sviluppo regionale nelle regioni

Questa variante si basa sulla proposta di soluzione del gruppo di lavoro e si orienta alle regioni esistenti conformemente alla riforma territoriale entrata in vigore nel 2016 quali aree di intervento per gli OER. Nel quadro dell'attuazione saranno attivi al massimo undici uffici per lo sviluppo regionale nelle regioni esistenti. Qualora lo desiderino, le regioni devono avere la possibilità di aggregare i loro uffici, ciò dovrà rimanere possibile.

A differenza della strategia attuale, i compiti degli OER vengono limitati al coordinamento e all'avvio dei progetti definiti nella SrSPE. Gli OER devono inoltre fare in modo che i progetti preliminari vengano portati avanti ulteriormente e che ne risultino misure di attuazione concrete. Inoltre gli OER, in stretta collaborazione con l'Ufficio dell'economia e del turismo (UET), assumono il coordinamento regionale e l'elaborazione operativa di diversi temi, come spiegato nel capitolo 3.4.

Già nel quadro dell'elaborazione di una proposta di soluzione da parte del gruppo di lavoro era stata richiesta una direzione più forte degli OER. Nella presente variante, ciò deve essere garantito in prima linea dalla regione, con al massimo undici uffici. Parallelamente sono però necessari anche un'assistenza e un coordinamento più intensi da parte del servizio specializzato cantonale. Quest'ultimo deve garantire che le attività degli OER non siano limitate a un comprensorio regionale, bensì possano essere attuate anche al di là in modo mirato e con fulcri tematici. Il know-how va trasmesso agli OER tramite uno scambio regolare di conoscenze con l'UET e con ulteriori uffici importanti. Ciò porta a un incremento della competenza metodologica e a una maggiore qualità dei servizi per le regioni e i comuni.

Le regioni vengono inoltre sostenute in sede di elaborazione e di concretizzazione della SrSPE, fatto che deve contribuire al coordinare le politiche settoriali e a incrementare le capacità strategiche delle regioni.

L'ampliamento dell'assistenza da parte del Cantone a livello quantitativo (più uffici per lo sviluppo regionale) e qualitativo (accompagnamento più intenso) comporta un onere aggiuntivo in termini di personale ed è parte integrante del presente approccio.

Il coinvolgimento dell'economia nello sviluppo regionale viene considerato un fattore di successo nella teoria e nella pratica (ad es. Ecoplan/Sofies 2018). Per questo motivo le regioni sono tenute a istituire un organo di accompagnamento strategico con rappresentanti dell'economia e del turismo. Questo organo di accompagnamento deve contribuire a un ampio sostegno al management regionale e alla SrSPE nelle regioni, nonché ad aumentare l'impegno dell'economia.

Costi e finanziamento

Siccome la strategia di management regionale proposta va oltre il campo d'applicazione della NPR, anche per il finanziamento andrebbero considerate nuove possibilità.

Per il finanziamento della colonna 1 (secondo l'illustrazione 2), in analogia a quanto proposto dal gruppo di lavoro il Governo propone un contributo cantonale annuale ai costi relativi al personale dell'ufficio per lo sviluppo regionale. Tale contributo è com-

posto da un importo di base pari a 20 000 franchi e da un contributo ai costi del personale pari al massimo al 40 %. Per ogni regione è tuttavia previsto un contributo massimo ponderato conformemente all'illustrazione seguente.

Affinché il contributo di base possa essere erogato, le regioni sono tenute a prestare sostegno finanziario al management regionale. Tale sostegno ammonta ad almeno il 60 % dei costi del personale che eccedono il contributo di base cantonale. Si presuppone un contributo minimo di 30 000 franchi da parte della regione. Inoltre il relativo contributo di base cantonale viene concesso solo se la regione è in possesso di una pianificazione annuale delle misure a destinazione del Cantone.

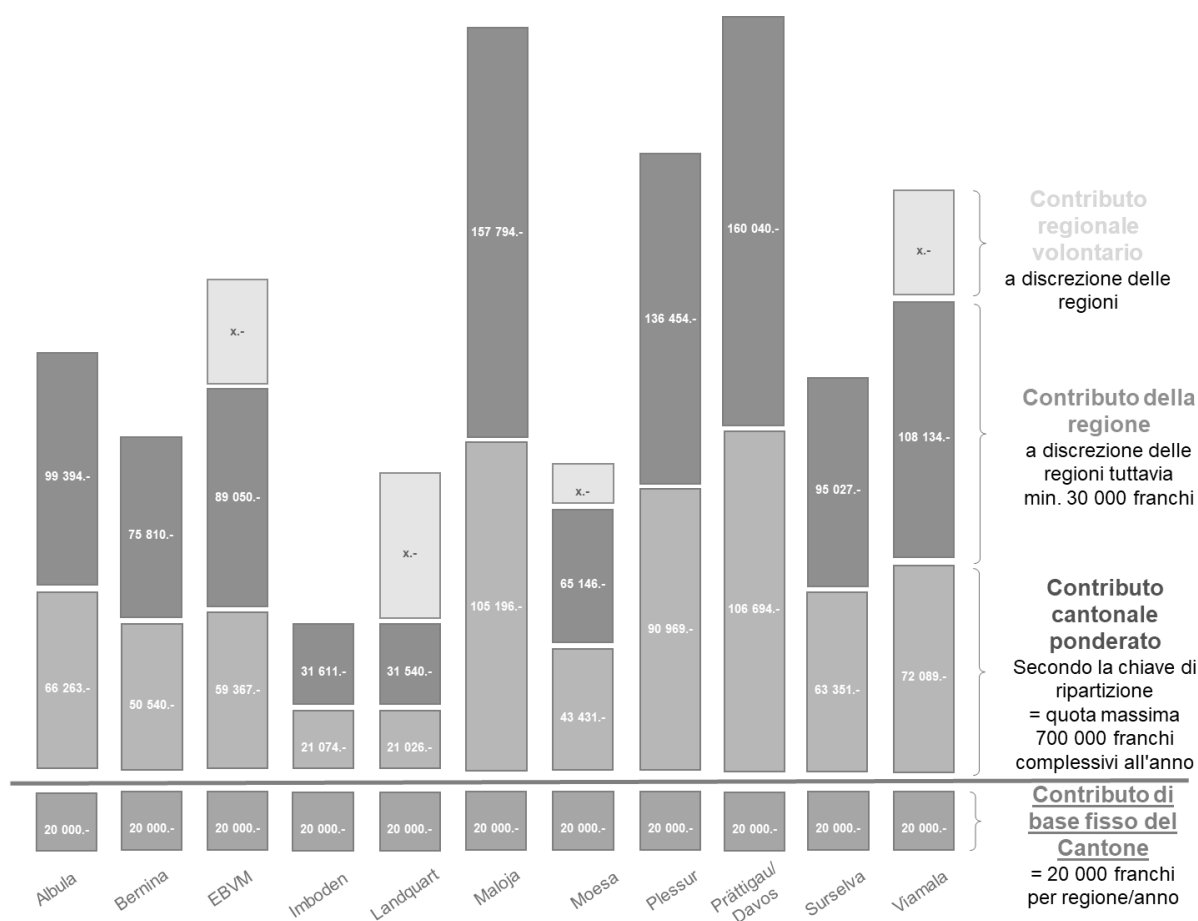


Illustrazione 3: finanziamento della variante di regionalizzazione (rappresentazione propria)

Oltre a ciò, il Cantone versa un contributo alle indennità di lavoro per attività a titolo accessorio dell'organo strategico di accompagnamento. Per la stima dei costi si è

ipotizzato che per ogni regione saranno al massimo dieci persone che si impegneranno in seno a un organo strategico di accompagnamento di questo tipo. In virtù della legge sul rapporto di lavoro dei collaboratori del Cantone dei Grigioni (legge sul personale; CSC 170.400) e dell'ordinanza per i collaboratori a titolo accessorio del Cantone dei Grigioni (CSC 170.420), va versata in totale un'indennità di lavoro di 300 franchi al giorno. Il Cantone e la rispettiva regione si assumono questa spesa in ragione della metà ciascuno. I costi ulteriori vengono sostenuti dalla rispettiva regione. Ai sensi di un tetto di spesa, il contributo annuo all'organo strategico di accompagnamento viene fissato ad al massimo 10 000 franchi per regione.

Variante di regionalizzazione	Costi in CHF
Costi relativi al personale (LSE) 40% di 1,75 milioni di franchi (incl. costi relativi alle assicurazioni sociali)	700 000
Contributo di base (LSE) 20 000 franchi x 11 regioni	220 000
Risorse supplementari UET Costi relativi al personale per due impieghi a tempo pieno (incl. costi relativi alle assicurazioni sociali)	290 000
Contributo all'organo strategico di accompagnamento 11 perimetri x max. 10 000 franchi	110 000
Totale spese annuali per il Cantone	1 320 000

Tabella 1: Costi variante di regionalizzazione

Il contributo cantonale per i costi relativi al personale viene suddiviso tra undici regioni conformemente alla presente strategia, a titolo di novità con una chiave di ripartizione ponderata. La chiave di ripartizione è stata stabilita considerando diversi fattori (numero di abitanti, PIL, posti di lavoro, funzione di centro, attività insediative, nonché ulteriori programmi di promozione come Interreg o il programma San Gottardo) e viene cofinanziata dal gruppo di lavoro.

Secondo questo approccio il Cantone si fa carico solo di una parte dei costi relativi al personale computabili (costi salariali e relativi alle assicurazioni sociali) per gli uffici dello sviluppo regionale. Ulteriori oneri come spese o costi relativi ai posti di lavoro devono essere assunti dalle regioni. Esse possono aumentare il loro contributo (oltre il 60 %) a loro discrezione. Affinché il contributo di base del Cantone possa essere

erogato, le regioni sono tenute a partecipare ai costi relativi al personale con almeno 30 000 franchi all'anno.

Le caratteristiche principali della variante di regionalizzazione con un massimo di undici uffici per lo sviluppo regionale nelle regioni in breve:

- al massimo undici uffici per lo sviluppo regionale nelle regioni esistenti
- carattere vincolante del processo relativo all'Agenda 2030 e della SrSPE
- impegno delle regioni per lo sviluppo economico comune (=regionale)
- accordo di prestazioni tra Cantone e regioni
- finanziamento comune da parte di Cantone e regioni
- ripartizione dei mezzi tra le regioni secondo la chiave di ripartizione ponderata
- organo di accompagnamento strategico per il coinvolgimento dell'economia
- assistenza maggiore degli OER da parte dell'UET

4.2. Variante 2: cantonalizzazione con ubicazioni decentralizzate

Questa variante prevede che gli OER siano impiegati direttamente presso il Cantone e integrati dal punto di vista strutturale nel servizio competente dell'UET, pur essendo insediati in modo decentralizzato. A questo scopo sono previste cinque ubicazioni per le quali il Cantone mette a disposizione le infrastrutture.

Gli OER sono responsabili per le singole aree funzionali (sovraregionali) e per i punti chiave contenutistici (vedi capitolo 3.4). Concretamente ciò significa che un ufficio per lo sviluppo regionale copre un fulcro geografico (ad es. Engadina) e contemporaneamente anche un fulcro tematico (ad es. turismo in sintonia con la natura e la cultura). Questo ufficio può anche partecipare a corrispondenti progetti in altre regioni.

Il Cantone si assume la responsabilità direttiva e la pianificazione d'intervento e dirige gli OER in linea diretta. Le regioni stabiliscono le risorse necessarie per lo sviluppo regionale nella loro pianificazione annuale e l'UET assegna gli OER alle regioni a seconda delle esigenze regionali. Il Cantone assume inoltre una funzione di collegamento con altri uffici ed enti responsabili regionali (Ufficio per lo sviluppo del territorio, gruppo direttivo cantonale turismo della salute, ecc.) e garantisce il coordinamento delle politiche settoriali. Gli oneri dovuti al coordinamento e all'assistenza degli

uffici per lo sviluppo regionale richiedono anche risorse supplementari presso l'UET. Occorre calcolare un impiego supplementare al 100 %.

Anche in questa variante la SrSPE funge da base fondamentale per il management regionale. L'aggiornamento e la verifica della relativa SrSPE rientrano nella responsabilità della regione. Per l'attuazione del management regionale ogni regione mette a disposizione un organo di accompagnamento strategico composto da ca. dieci persone per il coinvolgimento dell'economia. Questo organo deve garantire in particolare il coinvolgimento dell'economia e contribuire a fare in modo che il management regionale goda di un ampio sostegno.

Le decisioni di promozione vengono prese sulla base delle competenze finanziarie vigenti (Ufficio, Dipartimento, Governo). La valutazione e la presentazione della domanda all'istanza competente vengono svolte dal relativo settore specifico. In questo contesto gli OER assumono una funzione di coordinatori e non sono coinvolti nelle decisioni di promozione.

Costi e finanziamento

La Confederazione esclude categoricamente l'erogazione di contributi a uffici amministrativi cantonali tramite la NPR. Una partecipazione finanziaria della Confederazione ai costi relativi al personale per quanto riguarda lo sviluppo regionale è quindi esclusa. Questi costi devono perciò essere sostenuti completamente dal Cantone. Inoltre il Cantone deve sostenere i costi per un impiego supplementare presso l'UET per il coordinamento e l'assistenza degli OER, nonché un contributo all'indennizzo dell'organo strategico. I costi per l'organo di accompagnamento strategico vengono suddivisi in ragione della metà ciascuno tra Cantone e regioni, analogamente a quanto descritto nella variante precedente.

Per il Cantone risultano di conseguenza i costi seguenti:

Costi variante cantonalizzazione	Costi in CHF
Costi del personale (LSE) 5 impieghi x 145 000 franchi (incl. costi relativi alle assicurazioni sociali)	725 000
Risorse supplementari UET Costi relativi al personale per un impiego a tempo pieno franchi (incl. costi relativi alle assicurazioni sociali)	145 000

Contributo all'organo strategico di accompagnamento 11 perimetri x max. 10 000 franchi	110 000
Totale spese annuali per il Cantone	980 000

Tabella 2: Costi variante cantonalizzazione

Le caratteristiche centrali della variante "Cantonalizzazione con ubicazioni decentralizzate" in breve:

- cinque ubicazioni decentralizzate
- impiego degli OER presso il Cantone (finanziato dal Cantone)
- compiti e interventi secondo l'organizzazione a matrice (OER con fulcro regionale e settoriale)
- carattere vincolante del processo relativo all'Agenda 2030 e della SrSPE
- direzione e pianificazione delle risorse presso l'UET (secondo la pianificazione annuale delle regioni)
- organo di accompagnamento strategico per il coinvolgimento dell'economia

4.3. Varianti respinte

Le procedure seguite finora per la validazione e l'ottimizzazione della struttura del management regionale nel Cantone dei Grigioni comprendono un confronto approfondito con varianti diverse. Nel quadro della verifica attuale si è discusso in particolare della questione fondamentale se contributi erogati dal Cantone ed eventualmente dalla Confederazione a uffici radicati e attivi a livello regionale siano conformi o meno alle basi giuridiche, alle esigenze regionali e alle attese politiche. Inoltre è stato chiesto ripetutamente se un'esternalizzazione dei compiti, ad esempio a una società gestita dai comuni, dalle regioni e dall'economia (analogamente ad esempio alla Regions- und Wirtschaftszentrum Oberwallis AG) possa essere opportuna per il Cantone dei Grigioni. Sia il gruppo di lavoro, sia accompagnatori esterni hanno considerato irrealistiche le alternative seguenti per il Cantone dei Grigioni:

Alternativa A: esternalizzazione a un ente responsabile esterno

Il modello di un ente responsabile esterno al quale attribuire i compiti dei comuni (bottom-up) e del Cantone (top-down) definiti conformemente alla Costituzione cantonale sotto forma di un incarico di prestazioni in passato è stato esaminato più volte

nel dettaglio. L'esternalizzazione dei compiti ai sensi di un outsourcing avrebbe sicuramente aspetti interessanti, siccome con questa soluzione verrebbe perseguito un approccio imprenditoriale e commisurato alle esigenze. Questa alternativa si basa tuttavia sul presupposto che vengano stabiliti comprensori più grandi. Nel gruppo di lavoro è stato discusso un approccio con tre perimetri nel Cantone dei Grigioni. La costituzione di una nuova organizzazione a livello cantonale con il coinvolgimento di tutti i comuni, l'onere per il coordinamento a livello regionale e la disponibilità a cooperare richiesta tra le piccole unità regionali e comunali nel Cantone dei Grigioni sono state valutate in maniera molto critica già nello studio condotto dall'Università di San Gallo (2012). Anche nel confronto condotto dalla UTE di Coira (2015) questa alternativa in linea di principio è stata considerata negativa e irrealizzabile, specialmente dalle regioni.

Alternativa B: nessun contributo cantonale al management regionale

Sia con il gruppo di lavoro, sia con i Servizi cantonali coinvolti si è discusso in merito alle conseguenze di un abbandono della strategia cantonale relativa al management regionale. Far scadere i mandati di prestazione esistenti e interrompere il versamento dei contributi cantonali al management regionale significherebbe lasciare il compito di creare e finanziare delle strutture corrispondenti ai comuni e alle regioni. La rinuncia a misure di sostegno al radicamento a livello locale delle misure della politica regionale è comunque stato interpretato come una perdita importante per la funzione di anello di congiunzione tra gli enti responsabili regionali e gli strumenti di promozione cantonale. Conformemente al principio della sussidiarietà, è sì assolutamente legittimo trasferire la responsabilità ai comuni e alle regioni. Tuttavia, finora il principio della sussidiarietà è stato interpretato in modo tale che il Cantone fornisca un sostegno finanziario o in termini di risorse di personale ai comuni e alle regioni. Inoltre, un sostegno puntuale a singole soluzioni comunali non sarebbe conforme all'intento del Cantone di sostenere in modo equilibrato e duraturo le regioni e i centri regionali nel loro sviluppo.

Ulteriori alternative

Sono state esaminate e discusse ulteriori alternative sulla base dei lavori precedenti, tuttavia a seguito della mancanza di un'ampia approvazione da parte degli attori coinvolti esse sono state respinte.

5. Valutazione e conclusione del Governo

Per la valutazione delle varianti descritte il Governo ha sviluppato una griglia dei criteri. Essa si basa su valutazioni scientifiche, di esperti esterni, del gruppo di lavoro, degli OER e degli uffici coinvolti. Questa griglia di criteri permette la valutazione comparativa seguente:

Criterio	Variante "Regionalizzazione"	Variante "Cantonalizzazione"
Focalizzazione tematica e margine di manovra La struttura deve permettere agli OER di seguire temi e progetti che vanno oltre la NPR e un perimetro limitato geograficamente.	-	++
Professionalizzazione e know-how Le competenze e le qualifiche degli OER vanno rafforzate e devono soddisfare le esigenze dello sviluppo regionale.	-	+
Dichiarazione e coinvolgimento delle regioni Grazie alla struttura organizzativa e di finanziamento, i comuni e le regioni vengono coinvolti in modo più vincolante nelle procedure strategiche e nella pianificazione delle misure del management regionale.	++	+
Direzione e distribuzione dei compiti I compiti e le responsabilità degli OER devono essere chiariti tramite l'integrazione in corrispondenti strutture. Gli OER non devono agire come degli "individualisti", bensì integrati in strutture che consolidate.	-	++
Coordinamento di politiche settoriali La mobilitazione di potenziali deve essere garantita grazie all'interazione coerente tra i diversi punti di contatto a livello federale e cantonale.	-	+
Coinvolgimento degli attori regionali e dell'economia Gli attori importanti dell'economia regionale, in particolare quelli dell'economia privata (PMI), devono essere coinvolti in modo adeguato.	+	+

Qualità delle prestazioni per i comuni Il management regionale deve sì essere gestito con un approccio "top-down" a livello sovraregionale, ma i comuni devono poter beneficiare dal basso del valore aggiunto offerto dall'ufficio per lo sviluppo regionale. I comuni diventano così degli utenti dei servizi dello sviluppo regionale.	+	+
Costi per il Cantone Valutazione dei costi per il Cantone rispetto alla situazione attuale.	-	-
Costi per le regioni Valutazione dei costi per le regioni rispetto alla situazione attuale.	-	+

In considerazione degli argomenti esposti, la variante "Cantonalizzazione con ubicazioni decentralizzate" risulta nettamente più idonea rispetto alla variante "Regionalizzazione con un massimo di undici uffici per lo sviluppo regionale nelle regioni". Di conseguenza, il Governo propone di attuare questa variante e di procedere alla necessaria revisione parziale della LSE.

6. Revisione della legge

Nel quadro dell'attuazione della nuova struttura del management regionale secondo i capitoli 3 e 4.2 ("Cantonalizzazione con ubicazioni decentralizzate"), i seguenti punti devono essere disciplinati nella LSE:

- Il Cantone gestisce i cinque uffici per lo sviluppo regionale decentralizzati.
- Negli uffici per lo sviluppo regionale lavora almeno una persona con un volume d'impiego pari ad almeno l'80 per cento.
- I compiti degli OER sono l'avvio, l'attuazione, il coordinamento e l'accompagnamento di progetti sulla base della SrSPE, nonché il sostegno alle regioni nell'elaborazione e nello sviluppo della SrSPE.
- Le regioni sono tenute a sviluppare una SrSPE.
- Obbligo per le regioni di istituire un organo strategico di accompagnamento che collabori all'elaborazione della SrSPE.
- Il Cantone versa un contributo del 50 % ai costi per l'organo strategico di accompagnamento. Il Governo può stabilire un importo massimo.

- Il Cantone può concedere contributi fino al 50 % per prestazioni preliminari che si basano sulla SrSPE.

Per i dettagli si rimanda agli articoli di legge adeguati e alle corrispondenti osservazioni nella rappresentazione sinottica (vedi allegato).

7. Conseguenze finanziarie e per il personale

7.1. Conseguenze finanziarie per il Cantone

Conformemente alla strategia attuale e all'accordo di programma per il programma di attuazione NPR in corso, per il Cantone sono previsti costi per il management regionale pari ad al massimo 437 500 franchi all'anno. Il management regionale secondo il piano 2016+ viene finanziato attraverso la NPR, ciò significa che anche la Confederazione versa un contributo annuo pari a 437 500 franchi.

L'attuazione della variante di cantonalizzazione proposta dal Governo secondo il capitolo 4.2 produrrebbe gli effetti seguenti sulle risorse cantonali (costi all'anno):

Costi annuali secondo il piano 2016+	437 500 franchi
Costi della struttura proposta ¹	980 000 franchi
<i>Costi aggiuntivi rispetto al piano 2016+</i>	<i>542 500 franchi</i>

Occorre tenere conto del fatto che non si rinuncia ai fondi NPR non più utilizzati nel quadro dei costi relativi al personale del management regionale secondo la proposta del gruppo di lavoro. Questi fondi dovranno invece confluire nella promozione di progetti per i sistemi di valore aggiunto turismo, industria, nonché formazione e salute, nel quadro del nuovo programma cantonale di attuazione della NPR 2020–2023.

Si parte dal presupposto che con la nuova struttura verranno originate maggiori prestazioni preliminari rispetto a quanto accadeva in passato. Perciò vanno messi a disposizione mezzi supplementari per la promozione di prestazioni preliminari pari ad al massimo 500 000 franchi all'anno. Tuttavia, gran parte di queste prestazioni preliminari potranno presumibilmente essere promosse nel quadro della NPR. Se occorrerà promuovere dei progetti di prestazioni preliminari non conformi alla NPR (ad es.

¹ vedi capitolo 4.2

per la promozione della piazza abitativa), a questo scopo verranno utilizzati mezzi nel quadro del budget ordinario, qualora siano disponibili.

7.2. Conseguenze finanziarie per le regioni

Con l'attuazione del management regionale secondo il piano 2016+, finora i costi per le regioni si limitano agli oneri per le infrastrutture dei posti di lavoro e a spese.

Con l'attuazione della variante ora proposta, le regioni si fanno carico aggiuntivamente del 50 % dei costi per l'indennizzo dell'organo strategico di accompagnamento. Questi costi ammontano ad al massimo 10 000 franchi all'anno. Inoltre, le spese dell'organo strategico di accompagnamento devono essere sostenute completamente dalla regione.

8. Valutazione delle conseguenze della regolamentazione

Non avviene una regolamentazione con effetti negativi sulle PMI nel Cantone come ad esempio burocrazia aggiuntiva od ostacoli amministrativi. È quindi possibile rinunciare a una valutazione delle conseguenze della regolamentazione.

9. Scadenario ed entrata in vigore

Il dibattito del progetto in Gran Consiglio è previsto per la sessione di agosto 2020. Secondo quanto previsto, l'attuazione della nuova struttura del management regionale e della relativa revisione parziale della LSE entrerà in vigore il 1° gennaio 2021. La programma di attuazione NPR 2020–2023 verrà sottoposto al Governo nel 2° trimestre del 2019 e il relativo accordo di programma tra la Confederazione e il Cantone verrà concluso parallelamente a questa procedura.